

## Note intorno al II° Congresso della Società Italiana di Psicologia

(Roma 27-29 Marzo)

Con brevi discorsi pronunciati dai prof. Kiesow e De Sanctis, che ancora una volta fieramente affermarono la vitalità della psicologia come scienza in Italia, si aprì in Roma il 27 dello scorso Marzo il 2° Convegno della Società italiana di Psicologia.

Il primo convegno, tenutosi nell'istituto di psicologia di Torino, era stata anche la prima affermazione dell'esistenza di un gruppo di scienziati, che continuano a coltivare gli studi psicologici tra filosofi ciechi di fronte all'incontestabile e formidabile sviluppo di questa scienza anche nelle sue applicazioni — psicologia pedagogica, psicologia giudiziaria, psicopatologia — non solo in Germania — poichè si è fatta persino questione di razza scorgendo nello sviluppo speciale di questa scienza in Germania l'espressione di tendenze a ricerche metodiche che « *ripugnerebbero* » allo spirito geniale e intuitivo dei popoli latini!!! — ma in Francia, in Inghilterra, in Russia, nella Danimarca, nella Scandinavia per non parlare dell'America, del Giappone, ecc.

Il secondo convegno svoltosi nell'Istituto di psicologia del professore De Sanctis ordinario dell'Università di Roma a circa un anno dal primo e con una ottima preparazione, è riuscito, credo, a dimostrare che anche in Italia si lavora tenacemente, nè solo si chiacchera vanamente di psicologia, nè ci si spaventa per le critiche superficiali di chi, raffigurando quasi quali forze fisiche di direzione opposta, che incontrandosi si elidono, gli indirizzi diversi e talora opposti delle varie scuole, non vede che essi appunto sono segni chiari di vitalità e di sviluppo in una scienza!

Simpatico è stato l'intervento in codesto Convegno di parecchi psicologi stranieri che collaborarono colle comunicazioni e colla partecipazione alla discussione agli sforzi degli psicologi italiani, affratellandosi nell'ideale della scienza comune. Così, Benussi, della scuola di Meinong, riferì intorno alle sue pazienti ricerche *sui sintomi respiratori della finzione*. Menzerath, professore di psicologia a Bruxelles, parlò delle sue indagini *sui riflessi psicogalvanici* e poi ancora, in un campo di studi del tutto disperato, fece coll'appoggio delle sue esperienze, una fine ed obiettiva *critica della psicoanalisi e del diagnostico giudiziario*. — Westphal, della scuola di Külpe, svolse, sulla base di lunga serie di esperienze fatte nel laboratorio di Bonn, *alcuni concetti nuovi sulla psicologia del pensiero*, e padre Elrington comunicò i risultati di ricerche condotte nello stesso laboratorio su *l'espressione di motivi musicali* molto semplici in parecchi soggetti musicali e amusicali.

#### FATTI E COMMENTI

I professori De Sarlo, De Sanctis, Assaggioli, lessero le loro relazioni, su temi già stabiliti al convegno di Torino, il primo *sulla classificazione degli stati psichici*, il secondo *sui rapporti fra fenomeni psichici e sistema nervoso*, il terzo *sui problemi psicologici della psicoterapia*. — Particolarmente animata fu la discussione sulla relazione del De Santis per la sua tesi ardita del proporzionalismo in psicologia e per il significato da lui dato all'espressione « proporzione ».

Nella prima seduta il professore Varisco, ordinario di filosofia teoretica dell'università di Roma con grande chiarezza, e dando prova di fine intuito speculativo, parlò a lungo intorno all'equivoco dell'introspezione avente valore dal punto di vista psicologico, ricavandone come conseguenza la necessità dell'autonomia della psicologia sperimentale. A questa sua brillante comunicazione fecero corona per il loro carattere filosofico le comunicazioni del Valli (*La concezione psicologica dell'imperativo*) del Billia (*L'identità della psicologia colla morale*) del Pagano (*Psicologia e teoria della conoscenza*) del Tauro (*Il silenzio e l'estasi*).

Un'ottima prova di attività diedero i laboratori di psicologia sperimentale e frutto di questi convegni sarà certo anche quello di rendere più conosciuto il loro lavoro. Sarà quindi più difficile che, parlandosi dello stato della psicologia in Italia, si possa ignorare il nome di giovani lavoratori che si sono dedicati interamente ad una scienza per la quale non è probabile l'offa di una cattedra, sì che molti di quelli che un giorno vi si erano dati con entusiasmo ad altre vie più larghe di sbocchi si avviarono e diedero coll'addio alla ricerca psicologica il consiglio ad uguale diserzione ai pochi rimasti! Non v'è d'altronde da stupirsi che il lavoro di questi laboratori per lo più rimanga ignorato svolgendosi in campi di ricerche speciali. E mentre esso è conosciuto e tenuto in conto all'estero, dove estesissimo è il numero dei lavoratori e intenso il lavoro in psicologia, rimane lingua morta e incognita a chi — ai più perciò, in Italia — nella psicologia ama i temi generali — sempre aperti e in eterno insoluti — o la critica o lo spigolare qua e là tra le messi mature, acquistando così molto più facilmente fama di psicologo che col paziente e lungo lavoro del ricercatore. Nè questa sola difficoltà si offre allo psicologo italiano che ha solo un giornale, la *Rivista di Psicologia* diretta dal prof. Ferrari che accolga, frammisti ad altri d'indole generale, o poco ben specificabile, lavori sperimentali. Al Ferrari ed alla sua *Rivista* dobbiamo, per es., gli « Atti del I° Convegno della Società italiana di psicologia » venuti alla luce or fa un mese! I lavori di psicologia compiutisi nell'ultimo decennio, o uscirono in pubblicazioni isolate, o si dispersero negli atti di varie accademie e di giornali italiani di scienze affini.

Fra le comunicazioni d'indole prettamente sperimentale dobbiamo ricordare quella del professore Kiesow, ordinario di psicologia sperimentale nell'università di Torino — il quale ha il merito di aver portato in Italia

grazie al suo entusiasmo quella medesima severità di indirizzo che noi ammiriamo tra i cultori della psicologia in Germania —: parlò *sulla memoria*. Con nuovi metodi e colla coordinazione e integrazione reciproca di quelli già conosciuti, il prof. Kiesow evitò il pericolo dell'unilateralità delle ricerche antecedenti e dai risultati che egli ha comunicati può ricavarci quanto possono ancora recar luce e aiuto alla pedagogia queste ricerche. Il prof. Colucci dell'Università di Napoli comunicò delle interessanti ricerche *sui sogni*. Il dott. Botti, del laboratorio di psicologia di Torino, presentò i risultati di alcune sue osservazioni *su fenomeni ottici riguardanti la torre pendente di Pisa e il mare*. Padre Gemelli portò nel convegno l'eco italiana ai geniali tentativi di Külpe colle sue ricerche preliminari *sui processi di confronto e su quelli di astrazione*, che egli va svolgendo sotto la direzione del prof. Kiesow nel laboratorio di psicologia di Torino.

A un dominio di confine colla psicologia possono dirsi pertinenti le comunicazioni di Saffiotti (*Contributo allo studio delle illusioni bariche nei bambini; Forme e contenuto dell'associazione spontanea nei fanciulli*) e di Ponzo (*Sui processi di riconoscimento di oggetti e di figure e sulla loro denominazione*).

La psicologia comparata si fece presente nel convegno con un dibattito assai vivo *sui cavalli di Elberfeld*, che seguì a una comunicazione di Ferrari intorno ad un cavallo da lui ammaestrato nel conteggio. Può dirsi che dall'insieme della discussione sia risultato quale dato positivo la quasi unanimità dei convenuti nel raccomandare la massima circospezione nell'interpretazione dei risultati del Krall, non essendo le sue esperienze state condotte con metodo strettamente scientifico come dimostrò recentemente il Dott. Gemelli (1).

Nè mancò una punta nel campo della *psicologia sociale*, in una comunicazione di Sarfatti che ne delinè i limiti e i compiti, e nel campo della psicologia giudiziaria colle comunicazioni di Menzerath, cui già ho accennato, e di Ottolenghi (*Bergson e l'indagine giudiziaria*).

Il Convegno si chiuse alla sera del 29 Marzo colle parole di saluto e di incitamento al lavoro rivolte dal prof. De Sanctis ai convenuti, dopo che erano stati scelti i temi di relazione per il prossimo convegno su argomenti speciali, essendosi evitati di proposito temi d'indole generale. Di essi saranno relatori i professori Kiesow, Colucci, Patrizi, Gemelli, Del Greco. — Gli atti del secondo convegno saranno pubblicati in volume speciale a cura del professore De Sanctis, all'intelligente attività del quale si deve la splendida riuscita di questo convegno.

MARIO PONZO

*Libero docente di Psicologia sper. nella R. Università di Torino.*

(1) *Bestie che pensano e fanno di conti* — Monza, Artigianelli, 1913.